

Garrettta Popolo 16/6/75

CLAUDIA GIANNOTTI FRA TV, LIRICA E PROSA

Ambiziosa imperatrice diventa operaia sfruttata

E' stata Giustina nello sceneggiato « Ambrogio di Milano », registrato di recente, e ora prova al Regio nel ruolo della figlia d'una famiglia proletaria al centro di « Diagramma circolare », un'opera lirica di Bruni Tedeschi di scena venerdì sera

Suo padre è Carlo Hintermann, sua madre è Lina Volonghi (che è già stata « Madre Coraggio » e dunque offre solide referenze), suo fratello è Gabriele Lavia, appena reduce dal teleromanzo « Marco Visconti » e a lei è toccato il ruolo della figlia, nella famiglia dell'operaio al centro di un'opera lirica, « Diagramma circolare », novità per Torino di Alberto Bruni Tedeschi, che si prova in questi giorni al Regio, in attesa della « prima » fissata per venerdì prossimo, 20 giugno. Claudia Giannotti affronta così una esperienza nuova e intanto ha appena sostenuto un ruolo di impegno e già s'accinge ad altri cimenti.

In TV apparirà presto nelle vesti regali di Giustina, interprete femminile principale di « Ambrogio di Milano », sceneggiato in una puntata di Gianfranco Bettetini e Raffaele Crovi. « E' il personaggio di una donna dalle ambizioni smodate, avida di potere, senza scrupoli, spesso addirittura assatanata », dice Claudia Giannotti che con l'impegno consueto dimostra di essersi « calata » nell'imperatrice « cortigiana ».

« Mi attrae la componente sinistra di Giustina — spiega — e mi stimola il fatto che io sia appena apparsa ai telespettatori in un ruolo completamente diverso, quello di Fiordiligi, nell'« Orlando furioso » diretto da Ronconi. Ora, per un attore, potersi mostrare in ruoli diversi è fondamentale; equivale a una verifica corroborante, specie se i risultati sono positivi ».

Di Giustina, alla Giannotti piace anche la « sconfitta », che subisce per opera di Ambrogio dal momento che la setta religiosa ariana da lei capeggiata come reggente di Valentiniano terzo (antagonista del fratellastro Valentiniano secondo), è costretta a « cedere le armi ».

Termini didascalici

Non bisogna dimenticare il contesto socio-religioso nel quale è ambientata la vicenda che Bettetini e Crovi, allo scopo di renderla accessibile a un vasto pubblico, hanno ritenuto opportuno presentare in termini didascalici: affiorano, infatti, profilandosi senza equivoci, tra le storie dei singoli personaggi i rapporti tra il potere religioso e i centri di potere imperiale, ma soprattutto il conflitto tra la nuova cultura cristiana e l'ormai decadente civiltà pagana.

Comunque, oltre che dal personaggio Claudia Giannotti è affascinata dal tipo di recitazione suggeritole; un tipo di recitazione che le è congeniale: di-



Foto di gruppo per « Diagramma circolare » di Bruni Tedeschi in prova al « Regio » di Torino. Da sinistra: Claudia Giannotti, Carlo Hintermann, Gabriele Lavia e Lina Volonghi

staccato, freddo, graffiante, geometrico. « Le parole che pronunciamo — spiega l'attrice — assumono il valore di segni ben definiti, privi di fronzoli, sovrastrutture, inutili orpelli ».

La recitazione richiesta da « Ambrogio di Milano » rientra dunque nella linea espressiva più congeniale all'attrice, mentre il personaggio di Giustina è inedito rispetto a quelli entrati finora a far parte della sua galleria.

Ma la Giannotti è un'attrice multiforme: lo ha dimostrato dopo un inizio assolutamente tradizionale (« Il giardino dei ciliegi » con la regia di Mario Ferrero, « Il gioco degli eroi », con Gassman, in televisione), recitando nella commedia di Natalia Ginzburg, « La segretaria », e soprattutto nell'« Oresteia » di Ronconi, poiché di Ronconi — uno dei più prestigiosi esponenti del teatro moderno — la Giannotti è tra le attrici preferite.

E' difficile il mestiere di attore?

« Dovrebbe esistere uno spazio vitale maggiore per un attore in buona fede, senza dubbio più vasto di quello riservatogli generalmente », afferma la Giannotti, la quale non dimentica

di aver dovuto « faticare fin troppo » per raggiungere le platee numerose, senza da una parte venire a transazioni e dall'altra aspirare a traguardi comuni alle « dive » di una volta, come quello, per esempio, di interpretare Lady Macbeth e la Signora delle Camelie.

« Ho scelto questo mestiere per poter essere quello che non sarei mai stata nella vita », confessa, mostrando, compiaciuta, il bozzetto di un costume di Giustina per il quale Maud Strudhoff si è ispirata ai mosaici bizantini di Ravenna, soprattutto per i colori. « Sembra smaltato », osserva la Giannotti, e tanto entusiasmo sembra estraneo a Fiordiligi o alla giornalista femminista, alla quale, sempre in TV, ha dato volto e voce in « Ritratto di signora ».

Ciclo economico

In « Diagramma circolare », si è detto, è la figlia di un operaio. C'è un conferenziere (Tino Carraro) che illustra un ciclo economico destinato ineluttabilmente a rinserrarsi in cerchio eterno: produzione, super-produzione, crisi, dittatura e armamenti, guerra, rovina, e ogni tappa è determinata dalla precedente. Ad illustrare la sua te-

si, il conferenziere sceglie come esempio una famiglia di operai nel periodo seguito alla guerra del '15-'18. I disastri economici spingono il padre al suicidio, la madre muore sotto le macerie, il figlio viene abbattuto dalla polizia, l'unica superstite è lei, la figlia, ma ha cuore e mente spenti, e ormai si sente sospesa in una dimensione ignota, « là dove — indica l'autore — la felicità si potrebbe identificare con la totale incommunicabilità, e cioè in una demenza solitaria e tristissima ».

Dall'opera lirica moderna ai classici greci: Claudia Giannotti è attesa da Luca Ronconi, che le ha destinato un ruolo nelle « Utopie » di Aristofane, di prossimo allestimento alla Biennale di Venezia. « E da Luca — dice — si vola con tutto l'entusiasmo possibile, perché lui riesce a farti ritrovare la carica che ti abbandona quando, essendoti rifiutato di transigere nelle scelte, finisci con il sentirti un attore fallito; peggio, un disoccupato in attesa di chi, memore di quello che hai fatto, sia disposto a tenderti una mano per permetterti di esprimerti ».

r. g.